

I nodi | dell'ambiente

# «Caccia e parchi, creiamo delle riserve»

Adamello Brenta, il presidente Masè a un anno dall'elezione: risorse al minimo, serve una riflessione

**TRENTO** La giunta dell'ente, premette Joseph Masè, non ha ancora preso una posizione ufficiale. Ma di fronte alla norma di attuazione sulla caccia nelle aree protette approvata dal consiglio dei ministri la scorsa settimana, il presidente del Parco naturale Adamello Brenta anticipa il suo giudizio. Che non è benevolo: «L'attività venatoria nei parchi preclude iniziative importanti, come la creazione di aree di osservazione della fauna, che rappresentano un volano per il turismo». Ma un «compromesso» ci sarebbe: «Stiamo verificando la possibilità di individuare delle riserve integrali, dove non si potrà cacciare, da destinare a queste attività». Una partita complessa, quella della caccia, arrivata a ridosso del primo «anniversario» della presidenza di Masè. E che si aggiunge ad altri nodi delicati: il continuo calo di finanziamenti provinciali, la riorganizzazione dell'ente e, non ultima, la vicenda legata al nuovo direttore Silvio Bartolomei, ora part-time.

**Presidente Masè, esattamente un anno fa il comitato di gestione del Parco le ha affidato la guida dell'ente di Strembo. Che anno è stato?**

«Un anno molto intenso e gratificante. Ho trovato una struttura con persone capaci e una giunta partecipe e combattiva».

**Quali sono stati i provvedimenti più significativi di questi dodici mesi?**

«Il primo è sicuramente l'approvazione del regolamento di funzionamento del comitato di gestione: un testo importante, che permette di operare in modo trasparente. Il secondo riguarda le deroghe: abbiamo stabilito che ogni deroga, chiesta da qualsiasi soggetto, venga trattata singolarmente e non all'interno di un pacchetto. Si tratta di una normativa più democratica, che permette al comitato di gestione di esprimersi su ogni richiesta. Ma ci sono altri passaggi significativi».

**Quali?**

«Penso ad esempio al controllo puntuale sulla gestione della spesa, avviato insieme al nuovo direttore. Si tratta di una modalità che ci ha permesso di definire con più chiarezza la situazione econo-



mica dell'ente».

**Soprattutto in anni di trasferimenti in calo. Il problema era emerso già un anno fa alla conferenza di informazione sulle aree protette. La situazione è migliorata?**

«In realtà il 2016 è stato l'anno in cui abbiamo ricevuto meno risorse dalla Provincia dal 2006 in avanti. Due cifre per capire: nel 2006 il trasferimento ammontava a 4,6 milioni, quest'anno siamo a poco meno di 2,6 milioni. E le no-

stre spese correnti raggiungono quota 2,8 milioni».

**Come pensa di far fronte a questa situazione?**

«Per quanto ci riguarda possiamo intervenire rafforzando l'autofinanziamento. E lo stiamo già facendo. Ma è comunque necessaria un'attenta riflessione sul ruolo del parco: ci rendiamo conto che la riduzione di risorse investe tutti e che a tutti è richiesto un sacrificio, ma non vorrei che il sacrificio del parco fosse mag-

**Alla guida**

Joseph Masè è presidente del Parco Adamello Brenta. È stato eletto il primo dicembre 2015 al posto di Antonio Caola

giore di altri. Abbiamo raccolto la sfida di fare meglio con meno: è difficile però confermare un'immagine di eccellenza con un bilancio dimezzato e senza il minimo vitale. Oggi il parco vive del riflesso di quanto ha costruito in anni di bilanci corposi. Ma in futuro? Ne stiamo discutendo con l'assessore, che si è dimostrato collaborativo».

**Pochi giorni fa il governo ha approvato la norma di attuazione sulla caccia nei parchi. Le associazioni ambientaliste sono sul piede di guerra. Lei cosa ne pensa?**

«In giunta non ne abbiamo ancora parlato e quindi non c'è una posizione unitaria. Per quanto mi riguarda, pur riconoscendo l'importanza dell'attività venatoria di selezione, devo dire che la caccia nei parchi preclude altre attività, come la creazione di aree per l'osservazione della fauna o per il birdwatching, che rappresentano un volano per il turismo. In questo senso, stiamo cercando un dialogo con l'associazione cacciatori in modo da valutare la possibilità di ricavare delle riserve integrali, magari anche provvisorie, dove non sia possibile sparare, da destinare a questi scopi».

**«Caso» direttore: come si è arrivati al part-time?**

«Bartolomei fin dall'inizio



**Il caso**  
Il direttore Bartolomei farà bene anche lavorando part-time

**Le sfide**  
Rilanciare il settore della ricerca scientifica con volumi inediti

del suo mandato ha comunicato di avere delicate questioni familiari e negli ultimi giorni stava valutando di rimettere il mandato, perché considerava non corretto per l'ente avere un direttore a tempo ridotto. Lo abbiamo incontrato con la giunta lunedì e gli abbiamo riconfermato la fiducia. Per vari motivi. In primo luogo, ci mancherebbe che il parco non vada incontro a un dipendente in difficoltà. Poi Bartolomei è un gran lavoratore: siamo convinti che farà di più lui part-time che altri dirigenti full-time. Ha avviato una importante riorganizzazione dell'ente e non lo vogliamo perdere».

**Quali sono le prossime sfide?**

«Stiamo lavorando su più fronti. Una delle partite più importanti riguarda proprio la riorganizzazione dell'ente. C'è poi la questione delle case del parco. E il tema della comunicazione, con la linea di gadget e il rinnovo del sito internet. Infine, penso a un rilancio del settore della ricerca scientifica, in vista della Conferenza internazionale dei geoparchi mondiali del 2018 a Madonna di Campiglio, con due pubblicazioni: una relativa allo studio sulla fauna selvatica e una sulla ricerca geologica».

**Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Limiti d'accesso ai passi Nato il gruppo regionale

**TRENTO** Il tavolo regionale sui passi dolomitici da ieri è realtà. L'assessore Mauro Gilmozzi ha sottoscritto ieri con i colleghi sudtirolesi Florian Musner (mobilità) e Richard Theiner (ambiente) un accordo di programma in cui sono stati coinvolti anche i comuni di Selva Val Gardena e Canazei, oltre al Comun General de Fascia e le Apt della valle.

Tra i compiti del gruppo di lavoro c'è la definizione del calendario e degli orari per i cosiddetti Green Days (le giornate di stop al traffico) a Passo Sella per l'estate 2017 e il controllo degli accessi, oltre al



**Ambiente**  
Mauro Gilmozzi (Rensi)

coinvolgimento degli operatori economici. Le misure dovranno inoltre coordinare gli interventi infrastrutturali per promuovere la mobilità sostenibile (e-bike, navette private) e monitorare i flussi di auto private sino all'autunno 2017.

Si vuole inoltre coordinare le corse del servizio di trasporto pubblico locale, con un orario integrato congiunto Alto Adige-Trentino, e integrare l'offerta con gli impianti a fune sul passo. In cantiere anche le proposte per potenziare le aree per i posti auto e le biciclette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuovo corso sullo Stelvio Operai provincializzati

**TRENTO** Per i 32 operai trentini del Parco dello Stelvio, il 2016 è stato l'ultimo anno alle dipendenze del Consorzio Bormio. Dal 2017, saranno tutti assunti dal servizio Aree protette della Provincia e coordinati dall'ufficio Parco dello Stelvio di Cogolo.

Per quanto riguarda gli interventi più significativi realizzati durante la stagione, vanno ricordati quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati a garantire una buona fruibilità del settore trentino del Parco dello Stelvio da parte dei numerosi visitatori. In Val di Peio gran parte dell'at-



**Parco**  
Grande la varietà faunistica

tività si è rivolta alla gestione della segheria di Cogolo e dell'area faunistica di Peio. Tra le principali lavorazioni della falegnameria di Cogolo ci sono stati tavoli-panca, panchine, bacheche, pali e frecce segnavia sentieri, fontane, canalette stradali, staccionate e materiale per la prevenzione dei danni da ungulati, realizzati anche nella falegnameria di Rabbi. In Val di Rabbi le attività lavorative sono state rivolte principalmente alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria su alcune strade forestali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA